



Stagione Teatrale
2004/2005



Abbiamo sempre sostenuto (e ne siamo tuttora convinti) che il nostro teatro non fosse solo un contenitore per spettacoli, ma un luogo dove un interesse culturale, un momento di evasione, un'iniziativa sociale fossero condivisi a un livello più profondo. E' logico quindi che la chiusura dello Stignani e il trasferimento – seppur temporaneo – al Teatro dell'Osservanza comporti, per il nostro pubblico, una modificazione di percorsi, di posti, in una parola, di abitudini che sarebbe imprudente non tenere in considerazione.

Un Teatro è infatti un organismo vivo, in continuo movimento, e questa prima stagione servirà quindi per rodare la struttura e far sì che anche questo luogo diventi familiare al nostro pubblico quanto lo è l'antica sala dello Stignani ormai bisognosa di un inderogabile lavoro di restauro e messa a norma.

Se un invito alla pazienza è doveroso quando “si cambia casa”, non altrettanto dobbiamo dire per la programmazione artistica degli spettacoli in abbonamento che hanno mantenuto, pur nel trasferimento a un palcoscenico più ridotto per dimensioni, lo stesso livello qualitativo delle stagioni precedenti.

È un cartellone brillante, che alternerà testi classici ad altri più recenti, che ospiterà nomi di grande richiamo e che, ce lo auguriamo, saprà venire incontro alle molteplici esigenze del nostro numeroso pubblico.

È un cartellone sotto certi aspetti “alleggerito” rispetto a quello dello scorso anno, in cui però la qualità, costante ormai delle stagioni di prosa dello Stignani, non è stata messa in discussione.

È un cartellone trasversale, che gioca con diversi generi, dalla prosa classica, al cinema, alla letteratura; un cartellone che al di là dei nomi storici del teatro italiano ospita anche artisti celebri da un lato per una costante frequentazione televisiva, ma anche per la solidità dei curriculum teatrali e per la profondità di una cultura e di un gusto che li pone su un altro piano rispetto ad un certo tipo di comicità spazzatura che riempie le reti televisive nazionali.

In molte città italiane anche di media grandezza i teatri chiudono sia per mancanza di pubblico che per disinteresse da parte delle istituzioni. Imola (secondo i dati AGIS una delle città più vivaci nel panorama teatrale italiano) ha lanciato una sfida: forte del suo pubblico e delle sue tradizioni non si limita a rinnovare il suo teatro storico ma mette a disposizione della città un nuovo spazio.

Ci auguriamo di avervi con noi numerosi e, come sempre, partecipi.

*L'Assessore alla Cultura Valter Galavotti
Il Direttore Luca Rebggiani*

dal 9 al 14 novembre 2004

Compagnia Mauri-Sturno

IL BUGIARDO

di Carlo Goldoni

con Glauco Mauri e Roberto Sturno

regia Glauco Mauri

dal 23 al 28 novembre 2004

Teatro Stabile di Firenze

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

di Natalia Ginzburg

con Maria Amelia Monti e Antonio Catania

regia Valerio Binasco

dal 28 dicembre 2004 al 6 gennaio 2005 (escluso lunedì 3 gennaio)

Angelo Tumminelli

HARRY TI PRESENTO SALLY

di Nora Ephron

con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi

regia Daniele Falleri

dall'11 al 16 gennaio 2005

Siciliateatro

UNO SGUARDO DAL PONTE

di Arthur Miller

con Sebastiano Lo Monaco e Marina Biondi

regia Giuseppe Patroni Griffi

dall'8 al 13 febbraio 2005

ITC 2000 e Teatro dell'Archivolto

OGNUNO È LIBERO

di Maurizio Crozza, Giorgio Gallione, Vittorio Grattarola,
Massimo Olcese

con Maurizio Crozza, Savino Cesario, Silvano Belfiore

regia Giorgio Gallione

dal 22 al 27 febbraio 2005

Gli Ipocriti e Mercadante Teatro Stabile di Napoli

LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA

di Friedrich Dürrenmatt

con Isa Danieli e Massimo Foschi

regia Armando Pugliese

dall'8 al 13 marzo 2005

Angelo Tumminelli

L'APPARENZA INGANNA

di Francis Veber

con Neri Marcorè e Ugo Dighero

regia Nora Venturini

dal 29 marzo al 3 aprile 2005

Nuova Teatro Eliseo

LASCIAMI ANDARE MADRE

di Lina Wertmüller e Helga Schneider

con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic

regia Lina Wertmüller

dal 5 all'11 aprile 2005

Agidi

IL SIGNOR ROSSI CONTRO L'IMPERO DEL MALE

di Paolo Rossi

diretto e interpretato da Paolo Rossi

Consulta
per la **Cultura**
• premio Imola •



Centro Studi
Storia
del Lavoro



CENTRO PER
LO SVILUPPO ECONOMICO
DEL TERRITORIO IMOLESE

da 150 anni,
a fianco dei cittadini



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Imola

www.fondcrimola.it



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Imola



Palazzo Sersanti
Piazza Matteotti, 8 - 40026 Imola [BO]
Tel. 0542.26606 - Fax 0542.26999

www.fondcrimola.it



dal 9 al 14 novembre 2004

Compagnia Mauri - Sturno

Carlo Goldoni

IL BUGIARDO

con Glauco Mauri, Roberto Sturno, Giulio Pizzirani, Federica Bonani, Daniele Griggio, Leonardo Petrillo, Chiara Andreis, Cristina Ginevra Arnone, Mino Manni, Nicola Bortolotti, Natale Russo

scene e costumi Alessandro Camera

luci Gianni Grasso

regia Glauco Mauri



E' la prima volta dopo 23 anni di attività che la nostra Compagnia affronta Goldoni. Un appuntamento a lungo meditato e al quale, dopo aver portato sulla scena tanti dei più grandi classici del lontano e recente passato, non potevamo mancare.

Le "spiritose invenzioni" di Lelio, narrate da un Goldoni tenero e graffiante, offrono un interrogativo sul fascino ambiguo che può nascondersi nella bugia. In un mondo impigrito dalle consuetudini e da polverose regole, l'inquietante poesia de *Il bugiardo* porta un bagliore di vita e di allegria che ci diverte ma ci fa anche riflettere sulle nostre debolezze e i nostri difetti.

Lelio non è un banale bugiardo. Le sue "spiritose invenzioni prodotte dalla fertilità del suo ingegno pronto e brillante", fanno di lui un artista della bugia. Goldoni era anche costretto dalla società in cui viveva a conclusioni moraleggianti; tanto è vero che nella prima edizione della commedia alla fine entravano in scena le guardie per portare in prigione il bugiardo. Ma forse non è il giudizio morale di una società ingannata e derisa che punisce Lelio, ma saranno proprio la fertilità del suo ingegno e l'ebbrezza del suo inventare a condannarlo. Nessuno ormai gli crede più – quale sconfitta! – e il geniale inventore in una inattesa e commovente disperazione si ritrova solo in un mondo che non può più accettarlo.

Lelio con il suo fedele Arlecchino, lascia Venezia per andare non sappiamo dove ma certamente in un luogo dove inventarsi nuove avventure. "Bugie mai più... ma qualche volta qualche spiritosa invenzione"... dice Lelio, e per quel mondo che lo scaccia – un mondo ancorato a tradizioni superate e impigrito nei sentimenti – il suo addio ci arriva come un provocatorio, irriverente, audace augurio a far vibrare quella fantasia che a volte aiuta la vita.

Lelio è un bugiardo geniale, affascinante ma pur sempre un bugiardo... però nonostante tutto, la simpatia per il nostro Lelio traspare dalla sorridente ironia con cui Goldoni parla dell'uomo con le sue luci e le sue ombre, i suoi errori e la sua gioia di vivere.

Glauco Mauri



dal 23 al 28 novembre 2004



Teatro Stabile di Firenze

Natalia Ginzburg

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

con Maria Amelia Monti, Antonio Catania, Ariella Reggio,
Giulia Weber, Elena Dragonetti

scene Antonio Panzuto

costumi Sandra Cardini

musiche Andrea Nicolini

luci Laura Benzi

regia Valerio Binasco



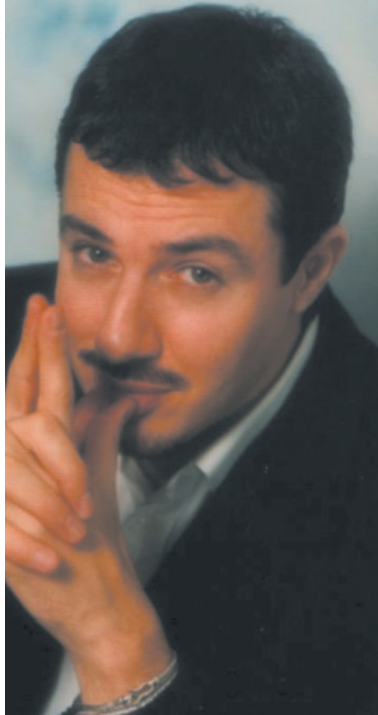
Sarebbe ancora allegro oggi Pietro, dopo aver vissuto per quasi quattro decenni con Giuliana, sposata, nel 1965, per allegria? E Giuliana, a sessant'anni passati, sarebbe ancora così attraente e simpatica per suo marito Pietro, o lo avrebbe stroncato con il suo instancabile chiacchiericcio, pigra e sconclusionata, ingenua e peccatrice, sbarazzina e fragile, sincera e smemorata? Natalia Ginzburg si era inventata questa commedia perfetta su misura per Adriana Asti, attrice in cerca di un suo personaggio teatrale leggiadro, dopo quello drammatico interpretato nel film *Prima della Rivoluzione* diretto dall'amato e giovane Bernardo Bertolucci.

Ed è curioso che per la versione cinematografica del testo di Ginzburg, lo stesso regista che l'aveva messo in scena a teatro, Luciano Salce, solo due anni dopo scegliesse per il ruolo dell'esuberante protagonista non la Asti ma la pur brava Monica Vitti. Non era ancora il '68, ma già c'era nell'aria la rivoluzione sessuale, e già dal '64 le ragazze avevano cominciato il cammino verso la liberazione almeno ideologica, adottando in massa la minigonna. Contro i padri, contro l'autorità, contro la tradizione di sottomissione femminile. Non sappiamo se la Giuliana di allora, così apparentemente libera ma ancora incapace di gestire la sua libertà, portasse la minigonna o se alla fine si sarebbe lasciata soffocare dentro l'orrendo cappotto a maglia color verde foglia morta che la suocera recalcitrante minacciava di regalarle forse proprio per umiliare la sua giovinezza titubante. Ginzburg non ce lo dice perché lascia a tutti, anche a noi tanti anni dopo, il piacere di risponderci.

La giovane donna senza un soldo né un mestiere, incerta di sé e degli uomini che sbadatamente incontra e disordinatamente ama, è l'ultima irresistibile ingenua del suo tempo, dopo l'americana *Nata ieri* o addirittura la Gelsomina felliniana. Dopo di lei il modello di ragazza vincente comincerà a farsi sempre più scaltro e spietato, sino ad arrivare all'ultima mangiauomini e divorasoldi di oggi, la Caterina Zeta-Jones che in *Prima ti sposo poi ti rovino* dei fratelli Coen, si fa sposare da vecchi miliardari per spogliarli di tutto con ben calibrati divorzi. Per Giuliana, è il caso a regolarle la vita, attratta, come è sempre capitato e sempre capiterà alle donne, dall'uomo sbagliato che si crede un artista supremo, che la disprezza e non la vuole e vigliaccamente la pianta nel momento del bisogno.



dal 28 dicembre 2004 al 6 gennaio 2005
(escluso lunedì 3 gennaio)



Angelo Tumminelli

Nora Ephron

adattamento di Giorgio Mariuzzo

HARRY TI PRESENTO SALLY

con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi

regia Daniele Falleri

**RECITE STRAORDINARIE PER
LA SERATA DI SAN SILVESTRO
E IL GIORNO DELL'EPIFANIA
(fuori abbonamento)**

Vendita biglietti e prezzi per la recita del 31/12/2004
da definire



Fra un uomo e una donna può esserci “solo” amicizia? O, come afferma Harry, il sesso rende tutto impossibile? Queste sono le domande su cui si scontrano Harry (Giampiero Ingrassia) e Sally (Marina Massironi) in questa commedia romantica traboccante di stile, intelligenza e sorprendenti battute di spirito.

Harry e Sally si incontrano, si scrutano, si attraggono e si respingono per undici lunghissimi anni combattendo quella che il loro inconscio (e il pubblico!) sa essere la storia d'amore della loro vita.

Riusciranno alla fine a capire di essere fatti l'uno per l'altra, o il destino li separerà per sempre?

Tratta da uno dei film più amati degli ultimi anni, *Harry ti presento Sally* diverte, appassiona e commuove finalmente anche in teatro. L'adattamento teatrale, curato da Giorgio Mariuzzo, ci restituisce immutato lo spirito scoppiettante e arguto della sceneggiatura di Nora Ephron (Nomination all'Oscar), accompagnandoci con scioltezza attraverso le alterne vicende dei due inconsapevoli innamorati e della loro coppia di amici del cuore.

La regia di Daniele Falleri, mirata a garantire al pubblico sano divertimento e romantica passione, muove i personaggi con un ritmo fresco e incalzante all'interno di una scenografia luminosa e funzionale.



dall'11 al 16 gennaio 2005



Siciliateatro

Arthur Miller

traduzione di Gerardo Guerrieri

UNO SGUARDO DAL PONTE

*con Sebastiano Lo Monaco, Marina Biondi, Alfonso Liguori,
Melania Giglio, Michele Riondino, Giuseppe Zeno
scene e costumi Aldo Terlizzi*

luci Luigi Ascione

direttore tecnico Enrico Quagliozzi

regia Giuseppe Patroni Griffi



“Non vedere il proprio male, anche in questo c'è forza e onestà”. A pronunciare queste parole non è Eddie Carbone, il protagonista dello *Sguardo dal ponte* (1956), ma Quentin, in *Dopo la caduta* (1964), altro straordinario testo di A. Miller. Come a dire che il tema principale dei drammi del più grande drammaturgo americano del '900, è soprattutto uno: l'uomo di fronte alle proprie responsabilità. E questo è anche il filo conduttore che Sebastiano Lo Monaco ha scelto per interpretare, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, il personaggio più epico e tormentato di tutto il teatro dello scrittore statunitense, quell'Eddie Carbone che nell'immaginario non solo teatrale è legato al volto, alla figura e all'interpretazione di Raf Vallone, dove l'attore e il personaggio si fondono insieme in un'unica e inscindibile icona, e a messe in scene straordinarie del testo curate da Peter Brook e Luchino Visconti, con il grande Paolo Stoppa, e in cinema da Sidney Lumet, ma la sfida di Lo Monaco e Patroni Griffi, che lo dirige in questa nuova impresa dopo i successi ottenuti col *Cyrano*, *Questa sera si recita a soggetto* e i *Sei personaggi in cerca d'autore*, parte da premesse semplici e vere: il rispetto del testo (nell'ottima traduzione di Gerardo Guerrieri), il recupero della sua dimensione di “tragedia sociale” (che, per l'inesorabilità dell'intreccio, ci riporta al mito greco), e quell'idea, tutta classica, dell'uomo in perenne lotta col suo destino. La vicenda, come è noto, è ambientata a Brooklyn, ad uno sguardo da quel ponte che unisce due luoghi differenti: uno del “presente” col carico di tutto il suo passato sempre in vista, e l'altro di un futuro imminente, sempre lontano, sempre sognato.

Da qui, la bellissima idea di regia di immettere in uno stesso spazio scenico gli “interni” e gli “esterni” della vicenda: tutto avviene sotto, o davanti, al grande ponte che nello stesso tempo sembra incombere minaccioso sul destino di quei piccoli uomini, ma diventare anche il simbolo di una nuova convivenza [...].

Giuseppe Liotta





dall'8 al 13 febbraio 2005

ITC 2000 e Teatro dell'Archivolto

*Maurizio Crozza, Giorgio Gallione, Vittorio Grattarola,
Massimo Olcese*

OGNUNO È LIBERO

*con Maurizio Crozza
voce e chitarra Savino Cesario
tastiere Silvano Belfiore
regia Giorgio Gallione*



Ognuno è libero segna il deciso ritorno in palcoscenico di Maurizio Crozza, attore e performer oggi notissimo per le sue travolgenti, esilaranti partecipazioni televisive.

Ma Crozza, al di là del suo enorme successo attuale, è attore di grande talento teatrale, ed ha interpretato negli anni, con l'Archivolto e i Broncoviz, spettacoli particolarissimi, confrontandosi con testi di Stefano Benni, Italo Calvino, Raymond Chandler, Joe Orton, cavalcando addirittura le sperimentazioni del cabaret futurista.

In *Ognuno è libero* Crozza costruisce un cocktail travolgente di suggestioni teatrali, esibendosi in una prova d'attore davvero impegnativa. Entrano in scena alcuni dei suo famosi personaggi: Bush, Pavarotti, Zichichi, Frankie Minchia. La satira si fa tagliente, si parla di guerra e sfruttamento, mafia e beneficenza, delirio tecnologico e umana confusione, eroismo e vigliaccheria. In palcoscenico i due musicisti recitano e cantano con Crozza, interagiscono tra sberleffi e domande provocatorie.

Ma in *Ognuno è libero* Crozza non è solo una maschera, perché col proprio volto e la propria sensibilità d'artista lega, commenta e arricchisce la narrazione con continui riferimenti all'oggi. Recita storie e "fiabe" contemporanee rifacendosi a testi di Luis Sepulveda, Paul Auster, Stefano Benni, Ryszard Kapuscinski; racconta le contraddizioni e gli inciampi di un mondo ancora giovane e imperfetto (siamo per il 99,4% ancora delle scimmie!), parla di educazione, paternità ed ecomafia, cita Tenco, danza il balletto dei rifiuti tossici e canta un Apicella inventato. Ricorda che mentre, nel 1969, andava per la prima volta allo stadio con suo padre, dall'altra parte del mondo scoppiava la prima guerra del football: 6.000 morti in 100 ore. Trent'anni fa forse nessuno lo sapeva, oggi "ognuno è libero" di valutare, meditare e scegliere.

Maurizio Crozza dopo la scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, nel 1984, partecipa all'avventura del Teatro dell'Archivolto con cui rappresenta *Gli accidenti di Costantinopoli* di Carlo Goldoni, *L'incerto palcoscenico*, *Il malloppo di Joe Orton*, *Angeli e soli* da Italo Calvino, *Tango del calcio di rigore* da Osvaldo Soriano, *Barbiturico*, tutti allestimenti diretti da Giorgio Gallione. Nel 1990 fonda i Broncoviz con Carla Signoris, Marcello Cesena, Ugo Dighero e Mauro Pirovano portando in teatro con gran successo *Il bar sotto il mare* e *Amlieto* entrambi scritti da Stefano Benni con la regia di Giorgio Gallione. L'esperienza televisiva del gruppo inizia nel 1992: *Avanzi*, nel 1994 *Tunnel* e nel 1995 una trasmissione tutta Broncoviz: *Hollywood Party*. Nel 1998 e nel 1999 Crozza partecipa a *Mai dire gol* e dopo la parentesi teatrale de *La vita non è rosa e fiore*, ancora televisione: nel 2001 *Mai dire gol* e dal 2002 *Quelli che il calcio* e *La Grande Notte*. Indimenticabile la sua partecipazione a San Remo 2002 in veste di un improbabile Luciano Pavarotti.



dal 22 al 27 febbraio 2005

Gli Ipocriti e Mercadante Teatro Stabile di Napoli

Friedrich Dürrenmatt

LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA

con Isa Danieli, Massimo Foschi, Virginia Da Brescia,
Giuseppe De Rosa, Lombardo Fornara

scene Bruno Buonincontri

costumi Silvia Polidori

musiche Pasquale Scialò

luci Cesare Accetta

regia Armando Pugliese



In data 29 maggio 2004 al Teatro Mercadante di Napoli, L'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro ha consegnato il Premio della Critica 2003/2004 quale miglior spettacolo a *La visita della vecchia signora*.

Riportiamo le motivazioni del premio:

“Trasformare un testo dal suo interno, fino a farlo diventare qualcosa in più di un tremendo apologo sulla cattiveria umana, così *La visita della vecchia signora* di Friedrich Dürrenmatt diventa un atto d'accusa contro una società imbecille e corrotta, mentre usa gli strumenti del teatro più efficaci e incisivi: quelli che ci arrivano dalla lezione di Brecht, e dall'immaginario scenico di Majakovski. Un palcoscenico pieno, in continuo movimento, ricco di belle immagini, come di perfette dinamiche sceniche, incandescente, sulfureo nell'accensione di una vita di provincia fatta di inganni, finte feste, grandi e piccole viltà. Il gelo dei sentimenti contrasta coi colori espressionisti di uno spettacolo che vive della bravura dei suoi interpreti. Una straordinaria Isa Danielli, livida e implacabile nel gesto, come nella ostesa carnalità, e Massimo Foschi, che fa del suo personaggio un uomo qualunque tragicamente contemporaneo, assicurano insieme agli altri bravissimi interpreti quel difficile equilibrio drammaturgico dato da tensioni a lungo coltivate, sempre irrisolte.

La regia di Armando Pugliese, ricca di riferimenti all'immaginario teatrale e cinematografico novecentesco, col contributo delle scene ideate da Bruno Buonincontri, i costumi di Silvia Polidori e le musiche di Pasquale Scialò dà all'intera vicenda quel tono acre, e nello stesso tempo lieve, perfino divertente, di tragedia rovesciata in sublime commedia dell'indifferenza”.





dall'8 al 13 marzo 2005

Angelo Tumminelli

Francis Veber

traduzione e adattamento di Edoardo Erba

L'APPARENZA INGANNA

con Neri Marcorè, Ugo Dighero, Corinna Lo Castro, Andrea Cagliesi, Joseph Scarlata, Iris Cinardi

e con la partecipazione di Mauro Marino

scene Cinzia Lo Fazio

costumi Ilaria Albanese

musiche Lino Patruno

regia Nora Venturini



Nell'*Apparenza inganna* Françoise Pignon (nel film Daniel Auteuil), interpretato da un camaleontico Neri Marcorè, è un semplice impiegato di un'azienda di profilattici, il classico tipo che passa inosservato, poco considerato da tutti, persino dall'ex moglie che lo ritiene un fallito. Quando, fortuitamente, Pignon scopre di essere prossimo al licenziamento, decide di porre fine al suo calvario: si suiciderà. Ma al momento di compiere l'insano gesto viene dissuaso dal vicino di casa Jean Pierre Belone, un ex psicologo aziendale, che gli propone una spregiudicata strategia per evitare il licenziamento: fingersi gay. In quel modo, per paura di eventuali attacchi da parte della stampa, il presidente dell'azienda non oserà più licenziarlo. La strategia ha successo. Nulla cambia nel comportamento timido e schivo di Pignon, tranne il modo in cui gli altri lo guardano: il grigio e anonimo travet si è trasformato in un seducente e misterioso omosessuale! Che come una calamita attrae l'affascinante capufficio, Louise Bertrand e il capo del personale Felix Santini (nel film Gérard Dépardieu) interpretato da Ugo Dighero, un'insospettabile macho, che scoprirà comicamente nell'attrazione per Pignon i lati oscuri della sua avversione per i gay. L'esilarante commedia, scritta con un tocco leggero ed ironico, butta all'aria con intelligenza i luoghi comuni sull'omosessualità. Un Francis Veber in forma smagliante macina battute, smaschera con divertita cattiveria l'ipocrisia su cui si fondano i rapporti di potere e fa ritratto vivido e originale della vita quotidiana nel moderno mondo aziendale.





dal 29 marzo al 3 aprile 2005

Nuova Teatro Eliseo

Lina Wertmüller e Helga Schneider

LASCIAMI ANDARE MADRE

musikdrama tratto dal libro *Lasciami andare, madre*
di Helga Schneider - 2001 Adelphi, Milano

con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic
impianto scenico e costumi Enrico Job
musiche Italo Greco e Lucio Gregoretti
luci Jurai Saleri
aiuto regista Cinzia Gangarella
regia Lina Wertmüller



Lasciami andare madre, musikdrama di Lina Wertmüller e Helga Schneider, messo in scena nella scorsa primavera al Piccolo Eliseo di Roma con grande consenso di critica e strepitoso successo di pubblico per oltre due mesi di repliche, è la storia di Helga Schneider, bambina abbandonata e ora scrittrice affermata. L'abbandono da parte della madre è l'inizio della sua desolatissima infanzia, era il 1943. La storia dell'ultimo incontro, sessant'anni dopo quel crudele abbandono, Helga la rivive in un delirio notturno. Riemergono frammenti del passato, i personaggi della sua infanzia, ma soprattutto lei, la madre cattiva che l'abbandonò.

Nello spettacolo Roberto Herlitzka è nei panni della madre, ex SS, che abbandona i due figli piccoli per seguire la sua "fede" nazista.

Milena Vukotic invece veste i panni dell'autrice, che sei anni fa rivede la madre per la seconda volta nella sua vita; un incontro atroce, un misto di emozioni e riluttanza, una madre che la chiama insieme "topolino e scatola vecchia", una nazista convinta di aver agito bene anche a distanza di tanti anni da quei terribili avvenimenti.

Uno spettacolo sconvolgente che serve da monito. "Uno spettacolo - dice la regista - di un genere nuovo in quanto non ha niente a che fare con il musical, non sono canzoni, ma è la musica che racconta situazioni e sentimenti in uno spettacolo ferocissimo, forse il più duro che io abbia mai fatto".

La scena è di Enrico Job, un grande orologio senza lancette, all'interno del quale recitano gli attori, mentre un pendolo scandisce un tempo non tempo.



dal 5 all'11 aprile 2005



Agidi

Paolo Rossi

IL SIGNOR ROSSI CONTRO L'IMPERO DEL MALE

ideato, diretto e interpretato da Paolo Rossi



Paolo Rossi e la sua Compagnia Del Teatro di Rianimazione dopo aver affrontato, con il cosiddetto metodo del “delirio organizzato”, Shakespeare, Molière e la Costituzione della Repubblica Italiana, hanno deciso di non fermarsi e di proseguire oltre i testi “classici” nel loro lavoro di ricerca per un teatro popolare e non esclusivamente comico. Un teatro che viva la recitazione come rapporto diretto con il pubblico e che cerchi di esplorare nuovi territori e nuove storie anche grazie alla maschera del “Signor Rossi” nata con l’ultimo fortunato spettacolo *Il Signor Rossi e la Costituzione*.

La sfida per la compagnia di Paolo Rossi è ora il viaggio senza passaporto della maschera del Signor Rossi attraverso l’illusione e la seduzione delle culture, i segreti dei culti e la magia; un viaggio in cui si metteranno a confronto i teatranti, il pubblico e le credenze religiose.

Cosa nascerà da questo incontro non è dato saperlo, ma è per scoprirlo che si intraprenderà questa strada lungo i molti confini di religione e cultura che, a dispetto di ogni possibile globalizzazione, contemporaneamente separano e uniscono i popoli della terra.

Il lavoro si dividerà, anche temporalmente in due parti: la prima parte di stagione sarà dedicata all’happening libero e ad esercizi che condurranno poi alla seconda parte di stagione ed allo spettacolo in forma definitiva. Ovviamente “definitiva” è una parola da prendere con tutta l’ironia del caso, specialmente se la riferiamo ad uno spettacolo che vivrà di un continuo scambio con il pubblico.





STORIE DAL PALCOSCENICO

*in collaborazione con l'Associazione
"Amici della scuola San Giovanni Bosco" di Imola*

domenica 21 novembre 2004 - ore 16

Teatro Daccapo

STORIE NEL CASTELLO

di e con Massimiliano Fenaroli e Marcello Nicoli

(Fascia di età consigliata: 5 - 10 anni)

domenica 5 dicembre 2004 - ore 16

Barabba's Clowns

IL BIANCO, L'AUGUSTO E IL TRICHECO

(Fascia di età consigliata: 5 - 10 anni)

domenica 26 dicembre 2004 - ore 16

Fincomics

IL CAVALIERE NEL "SACCO"

Divagazioni su S. Francesco..., ma sempre in tema

*interpretato, cantato e suonato da P. Marco Finco
di Giampiero Pizzol*

musiche Marco Bigi

regia Carlo Rossi

(Fascia di età consigliata: 5 - 10 anni)

domenica 9 gennaio 2005 - ore 16

Naviganti e Sognatori

IL CANTO DELL'ANIMA

con Bano Ferrari e Anna Pezzotti

regia Carlo Rossi

(Fascia di età consigliata: 3 - 10 anni)

domenica 30 gennaio 2005 - ore 16

Teatro Telaio

VIAGGIO NELLA NOTTE BLU

di Enrico Vagnini

dal testo omonimo di Bimba Landmann

con Sara Tarabusi e Giampiero Bartolini

scenografia Etienne Wéry

oggetti e costumi Daniela Capelloni

costumi Silvia Cistellini

musiche Paolo Baioni

regia Vittorio Possenti

(Fascia d'età consigliata: 5 - 10 anni)



ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Abbonamenti: € 32,00 adulti - € 16,00 bambini

in vendita (in numero limitato) presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18) esclusivamente sabato 20 novembre 2004 dalle ore 15 alle ore 18.

Biglietti: € 7,00 adulti - € 3,50 bambini

in prevendita il giorno antecedente allo spettacolo (sabato 20 novembre 2004; sabato 4 dicembre 2004; **sabato 18 dicembre 2004** (per lo spettacolo del 26 dicembre 2004); sabato 8 gennaio 2005; sabato 29 gennaio 2005) dalle ore 16 alle ore 18 e in vendita nel pomeriggio di spettacolo dalle ore 14 alle ore 16, presso la biglietteria del Teatro comunale dell'Osservanza (via Venturini n. 18).

Compagnia **katzenmacher**

QUALI FANTASMI

3 ATTI UNICI DI EDUARDO DE FILIPPO
AMICIZIA - GENNARENIELLO - IL CILINDRO

regia Alfonso Santagata

fuori abbonamento - ore 21

Compagnia Katzenmacher

Eduardo De Filippo

QUALI FANTASMI

con Alfonso Santagata, Augusto Masiello, Anna Redi,
Rossana Gay, Johnny Lodi, Massimiliano Poli

luci Maurizio Viani

scenografia Daniele Spisna

assistente alla regia Chiara Senesi

regia Alfonso Santagata

organizzazione della tournée Emilio Vita

collaborazione al progetto Cristina Valenti

una coproduzione Katzenmacher, Fondazione Pontedera Teatro
in collaborazione con Teatro Kismet Opera

4 e 5 marzo 2005



Dalla delicata ironia e dall'umorismo amaro al gioco comico del teatro nel teatro: *Quali fantasmi* attraversa il mondo di Eduardo De Filippo legando in un unico meccanismo drammatico gli atti unici *Amicizia*, *Gennarenello* e *Il cilindro*. Come un solo respiro, i tre testi elaborano le classiche finzioni della tradizione napoletana disegnando un percorso a ostacoli retto dagli equivoci e dai travestimenti. Il teatro di Eduardo De Filippo si esprime al pieno in questi testi in cui si ritrovano tutti gli elementi delle sue invenzioni: dispositivi comici e soluzioni grottesche, ambiguità e mistero, ironia e paradosso. L'elemento magico ritorna nei personaggi e nelle situazioni, a introdurre la metafora dell'illusione teatrale, destinata a dissolversi rapidamente come il provvisorio potere che la finzione esercita sulle cose.

Amicizia è il rovesciamento crudele e mordace del nobile sentimento che dà il titolo all'atto unico. Al centro della vicenda è l'agonia di un malato le cui condizioni estreme non valgono a farne dimenticare il carattere difficile e impulsivo. Accanto a lui è rimasta solo la sorella, cui si aggiunge il conforto di un amico fraterno, destinato a subire il colpo finale di un inaspettato disvelamento. Costretto a recitare personaggi diversi per farsi accettare dal burbero amico, l'incauto dà vita a una serie di grotteschi travestimenti finché, tirato in ballo da una delle sue interpretazioni, si ritrova depositario di un segreto dalle conseguenze fatali...

Gennarenello è uno schizzo d'ambiente dove personaggi dai temperamenti pratici e fantasiosi, irriverenti e inquieti, artistici e stravaganti mettono in scena le rispettive debolezze e gli inevitabili bisticci. Un pensionato che non sa rinunciare alle illusioni della civetteria femminile è combattuto fra la raggiunta maturità e una mai sopita gioventù che si nutre di fraseggi poetici e fantasiose invenzioni. La moglie, donna quanto mai solida e concreta, si scopre preda di una violenta gelosia, che mette a rischio la sua unione e fa vacillare l'intera impalcatura della famiglia e del suo vicinato, coinvolgendo il coro delle figure di contorno, che non mancano di fornire irresistibili contrappunti all'intera vicenda.

Il cilindro è il copricapo "eterno e miracoloso" che il protagonista, un ex custode di teatro, indossa per realizzare le sue magie quotidiane: intimidire i creditori, raggirare i malcapitati, impressionare gli sprovveduti. Un sapiente meccanismo di "teatro nel teatro" che mette in scena un finto cadavere e una prostituta per truffa, un apprendista stregone e una moglie manesca, un vecchio refrattario all'illusione e un intero quartiere che si accalca a godersi lo spettacolo.



dal 6 all'8 maggio 2005

fuori abbonamento - ore 21

Compagnia Teatrale della Luna Crescente - Laboratorio Integrato
La Kengah - Associazione La Giostra Onlus - Teatro Comunale
di Imola - Assessorato alla Cultura del Comune di Imola

ISTORIA DE MARAVEGIE

atto unico ispirato a *Il Milione* di Marco Polo

con Michela Beltrandi, Stefano Betti, Serena Camaggi,
Annalisa Cantoni, Stefano Cavina, Lisa Cenosi, Andrea Conti,
Alberto Coralli, Alberto Dal Prato, Gianmarco Falzoni,
Stefano Farolfi, Corrado Gambi, Annarita Giovannini, Gloria
Golinelli, Erica Ippolito, Marina Mazzolani, Piero Minghetti,
Milena Montalti, Giulia Noferini, Irene Pierluca, Raffaella
Romiti, Aristide Rontini, Sabrina Santandrea, Simone Tampieri,
Carmen Virzì

immagini Silvano Emiliani

musiche Roberto Bartoli

costumi Paolo Polpa Poli

trucco Sanyukta Mascarenhas

luci e suono Andrea Campanini

testo e regia Marina Mazzolani e Corrado Gambi

Uno spettacolo (di mare, terra e cielo) ispirato a *Il Milione (La descrizione del mondo - Libro delle meraviglie)* di Marco Polo, grande, magico libro dell'incontro e del dialogo tra i lontani e i diversi della terra, racconto di un viaggio che invita ad altri pazienti e attenti viaggi alla scoperta dell'infinita ricchezza umana del mondo.

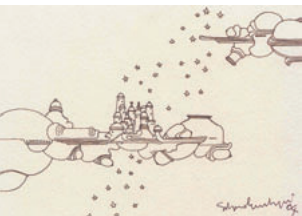
Vari sono stati gli spunti che ci hanno affascinato nella storia di questo misterioso libro (le numerose edizioni sono tutte traduzioni del testo originale andato perduto) e del suo autore stesso. Questa storia ha creato suggestioni, ha "parlato" al nostro cuore una lingua complessa fatta di rimandi che abbiamo dovuto decifrare nel corso di un anno di lavoro. L'immagine della reclusione ci inquietava... E quel cantastorie di leggende, di gesta eroiche e di personaggi favolosi... (*Il Milione* venne scritto dopo ventisei anni di viaggio, in un anno di clausura. Dettato a Rustico da Pisa, cantastorie di favole medievali, venne scritto nel francese inquinato dei cantori di leggende.) Era un viaggio che "dovevamo" fare. In fondo, il nostro gruppo, che vive da anni questa particolare esperienza di teatro integrato (tra persone in situazione di handicap e non), è un gruppo di viaggiatori, disponibili, curiosi, che assume la responsabilità verso chi non ha potuto o voluto partire, che ha paura di affrontare il viaggio verso l'ignoto, perché si prefigura pericoli e mostri o perché crede alle leggende tramandate come certezze o si piega ai luoghi comuni che delimitano il paese... il territorio... il branco...

E se l'ultimo spettacolo prodotto, (*B612* ispirato all'opera di Antoine De Saint-Exupéry), si chiudeva con l'esortazione al pubblico, immaginandolo di altrettanti viaggiatori, ad apprezzare e riconoscere la buona opportunità dell'incontro con l'altro (gli altri), specie se è così diverso da averne timore, questo ultimo spettacolo (terza produzione di questa "compagnia") è la storia, magica e sorprendente, del viaggio stesso.

Non tanto il resoconto di avventure in Oriente, ma principalmente un racconto per evadere, per volare oltre i muri che chiudono, limitano, opprimono, separano, dividono. Muri reali oppure immaginari, ugualmente potenti.

È un racconto pieno di meraviglie e di fantasie. Del resto, *Il Milione* venne letto come favola, tanto nuova da non lasciar fiato alle favole antiche; così anche questo spettacolo ha i tempi e le atmosfere delle favole.

Il testo racconta di vari itinerari, reali, immaginari o immaginati, e, come nelle favole, di viaggi compiuti per desiderio di avventura ma anche per costrizione. Del desiderio di andare ma anche di tornare a casa. E dell'impossibilità, a volte, di "sentirsi a casa" nel mondo (luogo) in cui ci si è trovati a vivere.



RICONFERME ABBONAMENTI

Tutti coloro (giovanissimi compresi) che desiderano riconfermare il proprio turno ed il posto assegnato per lo spettacolo *Le smanie per la villeggiatura*, tenutosi al Teatro dell'Osservanza, devono presentarsi, muniti dell'abbonamento alla precedente stagione nonché della lettera in cui viene indicato il posto già assegnato, presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 10 alle ore 19 (orario continuato), dall'1 al 14 ottobre (domeniche comprese) secondo il seguente calendario che, per evitare code al botteghino, invitiamo a rispettare:

turno A: venerdì 1 e sabato 2 ottobre

turno B: domenica 3 e lunedì 4 ottobre

turno C: martedì 5 e mercoledì 6 ottobre

turno D: giovedì 7 e venerdì 8 ottobre

turno E: sabato 9 e domenica 10 ottobre

turno F: lunedì 11 e martedì 12 ottobre

turno G: mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre.

CAMBIAMENTI DI POSTO

Gli abbonati (giovanissimi compresi) che desiderano cambiare il posto a loro assegnato dal Teatro, nell'ambito del proprio turno, o il proprio turno di abbonamento, devono presentarsi presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 10 alle ore 19 (orario continuato), secondo il seguente calendario che, per evitare code al botteghino, invitiamo a rispettare:

spostamento nel/al turno A: domenica 17 ottobre

spostamento nel/al turno B: lunedì 18 ottobre

spostamento nel/al turno C: martedì 19 ottobre

spostamento nel/al turno D: mercoledì 20 ottobre

spostamento nel/al turno E: giovedì 21 ottobre

spostamento nel/al turno F: venerdì 22 ottobre

spostamento nel/al turno G e a tutti gli altri turni: sabato 23 ottobre.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI

Coloro che desiderano acquistare un nuovo abbonamento (giovanissimi esclusi) devono presentarsi presso il Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18, dalle ore 10 alle ore 17 (orario continuato) in data domenica 24 ottobre e da lunedì 25 a giovedì 28 ottobre solo dalle ore 16 alle ore 19.

ACQUISTI NUOVI ABBONAMENTI "GIOVANISSIMI"

I ragazzi fino ai 20 anni di età possono acquistare un nuovo abbonamento per tutti gli spettacoli al prezzo di € 55,00 solo nel giorno di venerdì 29 ottobre dalle ore 16 alle ore 19. L'assegnazione del posto viene fatta secondo le disponibilità nelle piante.

MODALITÀ PAGAMENTO ABBONAMENTI

Gli abbonamenti si pagano in contanti o con assegno bancario non trasferibile intestato alla Tesoreria del Comune di Imola o tramite bancomat.

RIDUZIONI ABBONAMENTI

Sia per chi è già abbonato, sia per chi acquista un nuovo abbonamento, valgono le seguenti riduzioni: giovanissimi fino ai 20 anni (anno di nascita dal 1984), giovani dai 21 ai 26 anni (anno di nascita compreso tra il 1978 e il 1983) e anziani oltre i 65 anni (anno di nascita fino al 1939). Occorre esibire un documento idoneo al momento del rinnovo o dell'acquisto.

DATE, ORARI E TURNI ABBONAMENTI

Stagione teatrale 2004/2005	A mar. ore 21	B mer. ore 21	C gio. ore 21	D ven. ore 21	E sab. ore 21	F dom. ore 15,30	G sab. ore 15,30
<i>Il bugiardo</i>	09/11	10/11	11/11	12/11	13/11	14/11	13/11
<i>Ti ho sposato per allegria</i>	23/11	24/11	25/11	26/11	27/11	28/11	27/11
<i>Harry ti presento Sally ♣</i>	28/12	29/12	30/12	mar 04/01 ore 21	01/01	02/01	mer 05/01 ore 21
<i>Uno sguardo dal ponte</i>	11/01	12/01	13/01	14/01	15/01	16/01	15/01
<i>Ognuno è libero</i>	08/02	09/02	10/02	11/02	12/02	13/02	12/02
<i>La visita della vecchia signora</i>	22/02	23/02	24/02	25/02	26/02	27/02	26/02
<i>L'apparenza inganna</i>	08/03	09/03	10/03	11/03	12/03	13/03	12/03
<i>Lasciami andare madre</i>	29/03	30/03	31/03	01/04	02/04	03/04	02/04
<i>Il Signor Rossi contro l'impero del male ♣</i>	05/04	06/04	07/04	08/04	09/04	10/04	lun 11/04 ore 21

N.B.: le date degli spettacoli contrassegnati col simbolo ♣ non seguono la consueta programmazione settimanale

PREZZI ABBONAMENTI PROSA (per 9 spettacoli, per tutti i turni)

settore	intero	ridotto
PLATEA	€ 150,00	€ 123,50
GALLERIA	€ 70,00	€ 60,00

INFORMAZIONI GENERALI

PER RIGIDE DISPOSIZIONI SIAE E FISCALI:

- qualora l'abbonato si trovi sprovvisto dell'abbonamento al momento dell'ingresso allo spettacolo dovrà regolarizzare l'accesso al proprio posto attraverso il pagamento di un biglietto di € 2,00
- il teatro non può effettuare i cambi turno
- il teatro non può rilasciare duplicati di abbonamenti; in caso di smarrimento della tessera si dovrà presentare alla segreteria del teatro la denuncia effettuata alle autorità competenti.

Gli abbonamenti possono essere ceduti ad altre persone; quelli a tariffa ridotta possono essere ceduti solo a persone aventi diritto alla medesima agevolazione; in caso contrario è necessario l'acquisto di un biglietto d'ingresso.

Nel caso di cancellazione di uno o più spettacoli per cause di forza maggiore, si effettuerà, dove possibile, il recupero dello stesso spettacolo o di un altro titolo. Qualora questo non sia possibile, verrà consegnato un buono da utilizzare nella sottoscrizione dell'abbonamento per la stagione successiva.

SERVIZIO DISABILI

Nelle prime due file della platea sono riservati quattro posti per disabili non deambulanti.

ACQUISTI BIGLIETTI

I biglietti per i singoli spettacoli in abbonamento e per tutte le 7 recite sono in vendita presso la biglietteria all'interno del Teatro dell'Osservanza, in via Venturini n. 18:

- il SABATO antecedente alla settimana di spettacolo dalle ore 16 alle ore 19 (06/11 - 20/11 - sab 18/12 - 08/01 - 05/02 - 19/02 - 05/03 - 26/03 - 02/04);
- dal MARTEDÌ al VENERDÌ della settimana di spettacolo dalle ore 18,30 alle ore 21;

- il SABATO di spettacolo pomeridiano dalle ore 14 alle ore 15,30 e serale dalle ore 18,30 alle ore 21;
- la DOMENICA di spettacolo dalle ore 14 alle ore 15,30.

Si ricorda che il teatro non è responsabile della gestione delle eventuali code per l'acquisto dei biglietti.

RIDUZIONI BIGLIETTI

Giovanissimi fino ai 20 anni; giovani dai 21 ai 26 anni e anziani oltre i 65 anni; possessori di tessera TOURING CLUB o CARTA GIOVANE. Occorre esibire un documento idoneo al momento dell'acquisto.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE BIGLIETTI

È possibile prenotare telefonicamente i biglietti al numero 0542 25860 a partire dalle ore 19,30 del martedì di spettacolo. Occorre lasciare il proprio nome e numero telefonico. I biglietti non ritirati entro mezz'ora prima dell'orario di inizio dello spettacolo verranno rimessi in vendita.

PREZZI BIGLIETTI

settore	intero	ridotto 21-26 anni e oltre 65	ridotto TOURING CLUB e CARTA GIOVANE	ridotto fino a 20 anni
PLATEA	€ 19,50	€ 15,50	€ 17,50	€ 7,80
GALLERIA	€ 7,80	€ 6,30	€ 7,00	€ 6,30

Orario inizio spettacoli: serali ore 21, pomeridiani ore 15,30.

Si invita il gentile pubblico ad essere puntuale in quanto a spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in platea.



Venerdì 22 ottobre 2004

KRYSTIAN ZIMERMAN, pianoforte

Domenica 7 novembre 2004

SHARON ISBIN, chitarra

Lunedì 15 novembre 2004

PAOLO FENOGLIO, conversazione

Lunedì 29 novembre 2004

MONICA HUGGETT, violino
ENSEMBLE SONNERIE

Martedì 14 dicembre 2004

PIERO RATTALINO, conversazione
ILIA KIM, pianoforte

Domenica 19 dicembre 2004

NIKOLAJ LUGANSKIJ, pianoforte

Lunedì 17 gennaio 2005

WIENER KAMMERENSEMBLE
MICHEL DALBERTO, pianoforte

La Stagione è stata realizzata con la collaborazione di:
Comune di Imola, Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna,
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola,
Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Ravenna, Mercatone Uno



Domenica 23 gennaio 2005

BELCEA QUARTET

Lunedì 31 gennaio 2005

ALBERTO DESTRO, conversazione

Lunedì 7 febbraio 2005

ENGLISH CHAMBER ORCHESTRA
SHLOMO MINTZ, direttore e violino solista

Mercoledì 16 febbraio 2005

DIETRICH HENSCHEL, baritono
FRITZ SCHWINGHAMMER, pianoforte

Martedì 1 marzo 2005

DONG-HYEK LIM, pianoforte

Domenica 20 marzo 2005

MISHA MAISKY, violoncello
ITAMAR GOLAN, pianoforte

Teatro dell'Osservanza di Imola, ore 21

Tessere: € 240 adulti, € 80 giovani fino a 26 anni.

Biglietteria del Teatro dell'Osservanza (via Venturini 18): 9-15 ottobre 2004, ore 18-19,30

Informazioni tel. 0542 22762



11a edizione

CORTO IMOLA FESTIVAL

Il programma dettagliato
delle proiezioni sarà disponibile
da **novembre 2004**

Concorso Internazionale

Cortometraggi provenienti
da tutto il mondo

Concorso Nazionale

Cortometraggi Italiani

Concorso Kinder Kino

Cortometraggi per bambini e ragazzi

Rassegne

Appuntamenti

**Festival Internazionale
del Cortometraggio**

8-12 dicembre 2004
Teatro dell'Osservanza

INFORMAZIONI Corto Imola Festival

c/o La Palazzina Via Quaini 14, 40026 Imola

www.cortoimolafestival.it - cortofestival@comune.imola.bo.it



GRAFICHE
baroncini
IMOLAGRAFICHE



Utilizzare
la stampa
come
comunicazione
primaria

a i I c
a o r e
B a a B
I i o
o i o n o
n A C n
N n a
R i

Via Allende, 14 · Imola (Bo) · Tel. 0542.640980 · Fax 0542 641730

www.grafichebaroncini.it

